

PAI 2019-2020

NOTA INTRODUTTIVA

L'UNESCO nelle Linee Guida per le Politiche di Integrazione nell'Istruzione del 2009 suggerisce la formazione di una scuola inclusiva: "La scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema di istruzione di raggiungere tutti gli studenti... Un sistema scolastico "inclusivo" può essere creato solamente se le scuole comuni diventano più inclusive. In altre parole, se diventano migliori nell' "educazione di tutti i componenti della loro comunità".

L'inclusione è un processo che si riferisce alla globalità della sfera educativa, sociale e politica rivolta a tutti gli alunni e a tutte le loro potenzialità. Per realizzare l'inclusione bisogna intervenire prima sul contesto, poi sul soggetto; il Liceo Diaz ha attuato concretamente il progetto d'inclusione già a partire dall'a.s. 2016/2017 attraverso vari strumenti e strategie.

AZIONI POSTE IN ESSERE DALLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

L'Istituto si dedica ad attività di prima conoscenza e accoglienza programmando gli incontri di scuola aperta. Con gli studenti pre-iscritti al primo anno vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio nel nuovo ordine di scuola. Valutate le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvede al loro inserimento nelle classi.

Si progettano percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex Alternanza Scuola lavoro), che sono mirati all'iter di definizione del "progetto di vita" individuale.

Con l'attività di Orientamento in uscita l'Istituto si pone l'obiettivo di agevolare gli studenti nella scelta del percorso post-diploma, sia esso lavorativo o di formazione superiore (università e non). A tal fine vengono organizzati incontri con esperti, visite aziendali e visite presso le università.

Nel corrente a.s. il nostro Istituto ha proposto le seguenti attività di recupero e anti-dispersione:

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media (vedi **piano di ampliamento dell'offerta formativa**);
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con l'eventuale supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'Italiano nonché alla lingua Inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica ed allo sport ed attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- potenziamento delle competenze nella cultura dell'arte e della storia dell'arte, anche mediante il

- coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento di tutti gli studenti;
- valorizzazione delle eccellenze e quindi potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

Sono state sistematicamente attuate forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli alunni.

Nell'a.s. 2018/2019 il monitoraggio è avvenuto anche attraverso la somministrazione in tutte le classi prime, terze e quarte di prove scritte per classi parallele, a correzione incrociata, nelle discipline di Italiano, Matematica Scienze, Inglese ed in quelle caratterizzanti i vari indirizzi di studio. Gli interventi che la Scuola ha realizzato per supportare gli studenti con maggiori difficoltà (BES e non), in genere sono risultati efficaci, soprattutto perché eseguiti anche alla luce degli esiti delle suddette prove; esse, oltre a verificare la corretta attuazione del curriculum d'Istituto, sono state volte anche a rilevare criticità.

Attraverso vari progetti, infine, sono state sviluppate azioni per consentire la valorizzazione delle eccellenze e quindi il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari.

PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge quadro 104/1992 Per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili. - DPR. n°275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n.59) - Art. 45 del DPR n ° 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza) - Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"

- Nota dell'USR alla legge 170/2010 - DM 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento" - Direttiva Ministeriale 27 Dicembre del 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" - Circolare Ministeriale 06 Marzo 2013 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali E organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica –indicazioni operative – Nota regionale prot.13588 del 21 agosto 2013 "Bisogni Educativi Speciali.

PAI 2018/2019 - PUNTI DI FORZA

Tutti gli insegnanti sono attenti alle singole necessità, contingenti o durature, che gli alunni palesano nel corso del loro iter scolastico. Nel PAI del Liceo sono indicate le strategie previste per la realizzazione della didattica inclusiva nei confronti degli alunni con BES, ivi compresa l'istruzione domiciliare. E' attivo il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) che si occupa di affiancare i consigli di classe nella redazione dei PDP e di accompagnare gli alunni nel loro percorso di apprendimento; il gruppo rappresenta un riferimento per le famiglie, operando poi un'intermediazione con i consigli di classe. Attraverso la mobilità studentesca internazionale la scuola è attenta alle tematiche interculturali che mostrano una ricaduta positiva sulla formazione di tutti gli studenti. Infine, ogni azione che caratterizza e governa il nostro Istituto vuole essere tesa a realizzare uno sfondo inclusivo per tutti quelli che, a vario titolo, vi partecipano. Lo dimostrano le azioni delle Funzioni Strumentali, declinate nei progetti e nelle attività descritte nel PTOF, che hanno come comun denominatore il principio dell'inclusività.

In particolare, nell'Istituto si evidenziano:

- presenza di figure responsabili degli aspetti dell' inclusività;
- presenza di docenti specializzati incaricati come Referenti dell'area dell'inclusione;
- adeguato numero di servizi igienici a norma per disabilità motoria;
- discreta attivazione di azioni e di progetti specifici rivolti al coinvolgimento di tutti gli alunni;
- collaborazione e disponibilità dei docenti tutti nell'attuazione dei progetti;
- attenzione alle fasi di passaggio delle classi tra i diversi ordini di scuola;
- accoglienza degli alunni con cittadinanza non italiana;
- individuazione ed accompagnamento degli alunni per valutazioni specialistiche;
- attenzione agli aspetti ed ai criteri valutativi;

- attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso e l'orientamento in uscita mediante progetti mirati (si vedano i **percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento**);
- classi con LIM e laboratori di Informatica.

PAI 2018/2019 - PUNTI DI CRITICITA'

Difficoltà emergono nell'attività di coordinamento del gruppo di lavoro per l'inclusione. Non stabili e continuative risultano le collaborazioni con Mediatori e Facilitatori linguistici, nonché con il Centro Territoriale per l'Inclusione. Altre difficoltà emergono nel passaggio di informazioni fra i consigli di classe, i docenti e gli operatori responsabili degli interventi integrativi, con conseguente ricaduta negativa sui livelli di profitto raggiunti. Si palesa, poi, una ingerenza eccessiva da parte della famiglia per quanto concerne la procedura di differenziazione legata alle problematiche dell'apprendimento.

In particolare, nell'Istituto si evidenziano:

mancanza di un team stabile di insegnanti coinvolti nel GLI;

esiguo numero di docenti formati per l'utilizzo di tecnologie informatiche innovative a finalità inclusiva;

limitato aggiornamento dei docenti sui Disturbi Specifici di Apprendimento, nonché sulle metodologie e sugli strumenti didattici per gli allievi con Bisogni Educativi Speciali.

Si rende necessario, dunque, strutturare percorsi specifici di formazione ed aggiornamento degli insegnanti nell'area *Inclusione e disabilità* (Piano Nazionale di Formazione Docenti 2016/2019).

Partendo, infine, dal presupposto che la scuola è un sistema complesso di relazioni ed il conflitto è parte fondamentale di ogni relazione umana significativa, l'insegnante deve poter avere una bussola nella quale orientarsi dentro i temi principali quali il conflitto tra i pari del gruppo classe, il conflitto tra scuola e famiglia e tra gli operatori stessi della scuola. Appare opportuno strutturare percorsi di formazione/aggiornamento sulle dinamiche relazionali all'interno del sistema – scuola.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ a.s. 2018-19

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. Rilevazione dei BES presenti	N
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) - totali	0
✓ minorati vista	
✓ minorati udito	
✓ Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici - totali	4
✓ DSA	4
✓ ADHD/DO	
✓ Borderline cognitivo	
✓ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) - totali	9
✓ Socio-economico	
✓ Linguistico-culturale	5
✓ Disagio comportamentale/relazionale	4
✓ Altro	
Totali	13

Percentuale su popolazione scolastica	1,7%
N° PEI redatti dai GLHO	0
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe per alunni con cittadinanza non italiana	5

B. Risorse professionali specifiche impiegate	Azioni	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo: collaborazioni con Mediatori e facilitatori linguistici con il supporto della figura tirocinante presente nell'istituto.	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	Ogni azione che caratterizza e governa il nostro Istituto e si declina nei progetti e nelle attività descritte nel PTOF ha come sfondo uno scopo inclusivo.	Sì
Referente di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Consulenza e confronto sulle peculiarità educative e didattiche delle disabilità Promozione e coordinamento delle attività di inclusione per gli alunni con DSA e altri BES Accoglienza degli alunni e delle famiglie Aggiornamento al collegio e ai singoli sulle tematiche e le prassi relative agli alunni con DSA/BES Consulenza per modulistica e collaborazione alla predisposizione del PDP Gestione dei rapporti con istituzioni e associazioni del territorio	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Azioni	Sì/ No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro	

Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Tutoraggio alunni H	No
	Rapporti con famiglie	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro	
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche/ gestione della classe	No
	Corsi di formazione a prevalente tematica inclusiva	Si
	Seminario di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. intellettive, sensoriali)	No

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	X				
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;	X				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PARTE II - OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PER IL PROSSIMO ANNO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

PERCORSI DI DEFINIZIONE DEI PIANI DIDATTICI PERSONALIZZATI

Il Consiglio di classe, sulla base di considerazioni psico-socio-pedagogiche e didattiche, individua, mediante un'apposita scheda di osservazione predisposta dal GLI, gli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali (non ricadenti nei disturbi clinicamente diagnosticabili ex L. 104/92 e L. 170/10) e delibera l'opportunità o meno di una personalizzazione della didattica, nonché l'adozione di misure compensative e/o dispensative previste dalle Linee guida allegate alla legge 170/2010.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA DEFINIZIONE DEL PEI

Le famiglie, che, insieme al referente d'Istituto ed al coordinatore di classe, valutano un primo approccio di intervento;

il CdC, che valuta il grado di individuazione/personalizzazione dell'intervento (redigendo per ogni alunno con disabilità o con BES un Piano Educativo Individualizzato o un Piano Didattico Personalizzato a seconda del caso) ed il raccordo con la programmazione comune;

il Coordinatore di Classe, che tiene i contatti con il referente d'Istituto, la famiglia, eventualmente la scuola precedente, l'Azienda Sanitaria Locale, cooperative per l'assistenza ed enti pubblici (Comune, Provincia, USR); il GLI (i cui compiti sono ribaditi dalla Circolare n°8 del 06 marzo 2013);

l'Azienda Sanitaria Locale ed, eventualmente, i Centri Territori per l'Inclusione.

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Coordinatore delle attività didattiche ed educative (DS): coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.

Referente per l'inclusione e l'integrazione: collabora alla pianificazione di interventi mirati, riferisce sulle normative al collegio docenti e mette a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili sui BES attraverso i siti web della scuola; raccoglie le osservazioni dei docenti curricolari che individuano i BES, che segnalano poi ai Consigli di Classe e propongono interventi di recupero confrontandosi con le figure di riferimento; partecipa ai Gruppi Operativi.

Docenti curricolari: rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano con i referenti e suggeriscono interventi specifici. Prevedono metodologie d'insegnamento e materiale didattico calibrato alle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno in modo da favorire la sua inclusività e contemporaneamente quella della classe. Promuovono l'apprendimento per piccoli gruppi per favorire la cooperazione tra pari.

Funzioni strumentali: ogni azione che caratterizza e governa il nostro Istituto vuole essere tesa a realizzare uno sfondo inclusivo per tutti quelli che, a vario titolo, vi partecipano. Le azioni del docente Referente declinate nei progetti e nelle attività descritte nel PTOF hanno come sfondo uno scopo inclusivo.

Si valorizzeranno le risorse interne che nell'ambito della propria esperienza professionale e dei propri studi abbiano maturato competenze su tematiche specifiche della disabilità o dei disturbi evolutivi specifici, per favorire l'inclusività.

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Rapporti con ASL (neuropsichiatria e assistenza sociale) per confronti periodici, in occasione degli incontri (gruppi operativi) e per l'attivazione di percorsi di educazione

Collaborazioni con aziende ospitanti (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento)

Collaborazioni con le cooperative (assistenza specialistica)

Collaborazioni con Enti pubblici (Comune, provincia, USR)

Presenza di psicologi, nell'ambito di uno sportello di ascolto rivolto agli studenti, ai genitori e ai docenti (si veda il progetto "Spazio Adolescenti" ex L. 285/97 e L. 328/00)

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Verranno proposti ai docenti corsi di formazione/aggiornamento interni (Piano di Formazione di Istituto) e/o esterni sui temi di inclusione, di integrazione e su tematiche relative ai Bisogni Educativi Speciali. Per il

prossimo anno scolastico si prevede di ricercare e/o organizzare corsi relativi a:

- compilazione della tabella di rilevazione dei BES d'Istituto;
- lettura delle diagnosi e relativa predisposizione di PDF-PEI e PDP;
- gestione delle dinamiche relazionali e dei comportamenti problematici;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- ogni altra tematica afferente ai BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per la valutazione dell'efficacia degli interventi inclusivi si prevede:

- la verifica e la valutazione degli obiettivi raggiunti dal singolo alunno, considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute *in itinere* ed a fine anno scolastico (monitoraggi, in occasione dei periodi formali e non formali di valutazione);
- l'adozione di sistemi di valutazione programmati e condivisi;
- la valutazione di competenze trasversali di cittadinanza attiva.

Principi della valutazione inclusiva

Tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni:

- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;
- i bisogni degli alunni sono tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni;
- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando- quanto più possibile- l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione.

Indicatori dalla valutazione inclusiva

Si definiscono una serie di indicatori e le condizioni ad essi associati, per valutare, a livello di istituzione, il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva. Gli indicatori, per citarne solo alcuni, riguardano:

- il livello degli allievi (tutti gli alunni sono coinvolti ed hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento ed evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento);
- il livello della famiglia (la famiglia è coinvolta ed ha la possibilità di partecipare alle procedure di valutazione che riguardano i propri figli);
- il livello dei docenti (i docenti utilizzano la valutazione come autovalutazione, ovvero come mezzo per verificare, valutare e potenziare le proprie competenze didattico-educative e metodologiche).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno, se presenti all'interno della scuola

Tutte le componenti dell'Istituto (Dirigente scolastico, docenti curricolari, docenti di sostegno, assistenti comunali, segreteria, collaboratori scolastici, FS, GLI,...), ognuno con competenze e ruoli ben definiti, devono concorrere affinché il progetto d'inclusività della Scuola vada a buon fine.

Relativamente ai PDF-PEI e PDP, i CDC/team, tutti e ciascun insegnante, in merito alla disciplina di competenza, mettono in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta (lavori di gruppo, verifiche, colloqui, ...) al fine di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di attuare buone prassi (senza mai prescindere dalla predisposizione di un clima di classe sereno) e di utilizzare metodologie funzionali all'inclusione e al successo scolastico, fra le quali: lavori di gruppo (piccolo, eterogeneo, di livello), classi aperte, lavoro individualizzato, cooperative learning, tutoring, peer to peer, tecnologie informatiche, laboratori .

Positiva risulta la presenza di uno psicologo all'interno dell'Istituto, nell'ambito dello sportello di ascolto rivolto agli studenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola nel tempo si è aperta al territorio e collabora con l'ASL, gli enti locali, i centri territoriali di supporto agli alunni con BES, aziende ospitanti (per i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento), ecc.; quest'anno si propone di costituire delle reti con altre scuole per un "arricchimento" vicendevole e per il conseguimento di risultati migliori nella gestione dei bisogni educativi speciali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il ruolo delle famiglie è di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione previsto insieme con la scuola.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

la condivisione delle scelte effettuate;

l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;

il coinvolgimento nella redazione dei PDF, PEI e/o PDP.

Il Coordinatore di Classe prenderà contatti con la famiglia per stabilire un incontro con i genitori e con l'alunno/a, da effettuarsi:

non oltre la fine di novembre, se la diagnosi è stata consegnata prima dell'avvio dell'anno scolastico;

entro 30 giorni dalla data di protocollazione, negli altri casi.

Il colloquio con i genitori dell'alunno/a e con l'alunno/a stesso ha l'obiettivo di raccogliere le maggiori informazioni possibili riguardo all'iter scolastico, al fine di predisporre un PDP che sia il più possibile calibrato sulle esigenze dello studente. In particolare si prenderanno in esame i seguenti aspetti:

storia della diagnosi;

aspetti significativi del Piano Didattico Personalizzato dell'anno scolastico precedente, ove presente;

particolari difficoltà riscontrate negli anni scolastici precedenti rispetto alle discipline, al rapporto con i compagni, al rapporto con i docenti, ecc.;

metodo di studio domestico (utilizzo o meno di sintesi vocale, audiolibri, mappe concettuali, libri digitali);

punti di forza;

grado di accettazione del disturbo specifico, anche e soprattutto nel renderlo manifesto ai compagni;

disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi in classe;

motivazioni nella scelta dell'indirizzo di studi.

Per gli alunni con DSA già noti dal precedente a.s., il colloquio informativo avverrà solo se richiesto dai genitori e/o dall'alunno, oppure se richiesto dal C.d.C., nel caso siano presenti aspetti da chiarire o che meritano un'attenzione particolare. In caso contrario, il primo appuntamento sarà quello della firma del nuovo P.D.P.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Vengono elaborati PDP (per alunni con BES) o PEI (per alunni D.A.) relativi alle difficoltà effettive degli studenti, sulla base delle loro capacità e quanto più possibile in linea con la programmazione predisposta per l'intera classe. Per il successo dei percorsi, si ricerca la strumentazione più adeguata, l'adozione di strategie e metodologie per favorire l'apprendimento, quali il cooperative learning, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'attività laboratoriale, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Nel PDP, dopo una sintetica descrizione delle abilità di base, si individuano gli strumenti compensativi e le misure dispensative, le strategie utilizzate, i criteri e le modalità di verifica e di valutazione. Per ogni alunno con BES, per il quale si redige un piano individualizzato/personalizzato, si provvede a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali; - favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità; - monitorare l'intero percorso attraverso verifiche *in itinere*.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il nostro istituto garantirà la valorizzazione delle risorse professionali e strutturali esistenti, tramite progetti didattico-educativi che mirano all'inclusività. Nell'organizzazione delle attività di inclusione ci si avvarrà, come avviene tuttora, di risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti Locali e dal Ministero; le risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio; le risorse economiche dell'Istituto.

In particolare si agirà su:

- individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini

- dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti i BES;
- valorizzazione delle competenze specifiche di ogni docente;
- valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari;
- scoperta e valorizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno;
- coinvolgimento del personale ATA attraverso attività d'informazione sulle varie tipologie di Bisogni Educativi Speciali per pianificare eventuali azioni di collaborazione e modalità comunicative in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nell'inclusione degli alunni;
- valorizzazione ed utilizzazione degli spazi, delle strutture, dei materiali, degli strumenti esistenti nei diversi plessi dell'Istituto per favorire l'inclusione;
- incremento dell'utilizzo delle Lavagne Multimediali Interattive e dei Software didattici e facilitativi per la partecipazione di tutti gli alunni alle attività didattiche;
- cura dell'ambiente e del materiale esistente.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le proposte, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive ed in particolare:

- l'assegnazione di docenti da utilizzare per la realizzazione di progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- corsi di formazione sulla didattica inclusiva;
- costituzione di rapporti con altre istituzioni scolastiche e socio-sanitarie presenti sul territorio.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Si potenzieranno attività di orientamento in entrata, con incontri programmati da effettuarsi in accordo con le scuole medie, e in uscita, attraverso iniziative formative integrate fra l'istituzione scolastica e le realtà socio/assistenziali o educative territoriali (Progetti formativi e stage).

Il nostro istituto già attualmente cura il raccordo con le scuole secondarie di primo grado del territorio e del bacino d'utenza della scuola per creare una continuità didattica con le scuole di provenienza e per assicurare agli alunni un adeguato inserimento. In fase di accoglienza e pre-iscrizione si auspica la realizzazione anche di incontri/colloqui con i genitori dei ragazzi delle scuole medie e con i Servizi, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza degli alunni con BES, al fine di rendere esaustiva l'elaborazione dei PEI o dei PDP. I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) saranno accolti e condivisi dalle scuole secondarie di primo grado di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse. Verranno elaborate le check list per la rilevazione dei BES. Per gli alunni in uscita, laddove possibile, si promuoveranno iniziative formative integrate fra l'istituzione scolastica e la realtà educativa del territorio attraverso i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, che ogni anno l'Istituto promuove e svolge. Ciò è importante in vista della costruzione di un progetto di vita in cui venga ridotto l'assistenzialismo ed incrementato l'inserimento lavorativo, poiché il lavoro e l'autonomia sono alla base dell'inserimento sociale.

Approvato nella seduta del Collegio dei Docenti del 14 giugno 2019